

80 MF

OUTLOOK

Lunedì 1 Aprile 2019 MF30

68 I CAMPIONI CON LE 5W DEL WELFARE INDEX PMI 2019 PROMOSSO DA GENERALI ITALIA

Il welfare fa bene alle imprese

Il Rapporto 2019 dell'osservatorio mette in evidenza un salto di qualità dell'offerta da parte delle piccole e medie imprese italiane: raddoppiano quelle che hanno attivato misure per i dipendenti

DI CAROLA DEMBONO

La chioccia e i pulcini. L'esempio da seguire. La presentazione del Welfare Index Pmi 2019 da parte di Generali Italia, che da quattro anni - con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni - redige questo rapporto sul welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane, è come vedere la maestra che racconta la crescita virtuosa di tutti i suoi allievi. Perché se è vero che c'è stato un salto di qualità nel welfare aziendale tra le Pmi dal 2016 a oggi, è anche vero che la gestione del welfare a favore dei propri dipendenti in Generali Italia è esemplare. Attuata con un approccio unico e distintivo nel panorama italiano: è parte integrante del business assicurativo, è una leva strategica nella people strategy a favore dei dipendenti per aumentare il benessere interno, per fidelizzare, attrarre talenti e incrementare la produttività. Questo è il motivo che ha portato Generali a essere "attore attivo" nella diffusione della cultura e delle buone pratiche di welfare.

«In quattro anni con Welfare Index Pmi abbiamo ascoltato gli imprenditori del nostro Paese con 15 mila interviste - dichiara Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines, «abbiamo visto una crescente consapevolezza dell'importanza del welfare. Il Rapporto 2019 ci restituisce una fotografia unica: il welfare ha successo se è un progetto d'impresa coerente e strategico che parte dall'ascolto dei dipendenti. In Generali il welfare, da sempre parte integrante del nostro business di assicuratori, è una priorità strategica: dall'ascolto delle nostre 15 mila persone abbiamo costruito uno dei più completi e innovativi programmi di welfare in Italia. E mettiamo queste nostre competenze e la nostra innovazione nel welfare, anche attraverso una società dedicata come Generali Welion, a disposizione di imprese e lavoratori».

IL WELFARE AZIENDALE RADDOPPIA Giunto alla sua quarta edizione, l'osservatorio Welfare Index Pmi testimonia il livello di maturità raggiunto da un consistente numero di imprese, nella consapevolezza del valore del welfare aziendale e nella capacità di gestire pro-



Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines

litiche di welfare efficaci sia per l'impatto sociale sia per i risultati di business. L'indagine 2019 ha coinvolto un campione di 4.561 piccole e medie imprese italiane, raddoppiate rispetto alla prima indagine del 2016. In quattro anni le imprese hanno incrementato tanto l'ampiezza quanto l'intensità delle iniziative di welfare adottate rispetto alle 12 aree identificate dalla ricerca. Le imprese vengono definite "attive" se hanno adottato iniziative in almeno quattro aree: nel 2016 erano il 25,5%, tre anni dopo sono raddoppiate, raggiungendo il 45,9%. Ancor

più significativa è la crescita delle imprese molto attive, cioè con iniziative in almeno sei aree: sono quasi triplicate, passando dal 7,2% nel 2016 al 19,6% nel 2019. Il vero salto è avvenuto nell'ultimo anno, con una crescita delle imprese molto attive dal 14,4% al 19,6% (+36%).

UN RATING PER LE IMPRESE

«Quando esaminiamo i migliori casi di welfare aziendale», commenta Sesana, «comprendiamo che il valore generato da quelle imprese consiste nella relazione che

esse costruiscono con i propri collaboratori, costruendo progetti che rispondono alle loro principali esigenze. L'azienda che costruisce un progetto di welfare capace di rispondere ai bisogni dei lavoratori, delle loro famiglie e del territorio, genera un valore superiore a quello economico dell'iniziativa e le persone non faticano a riconoscerlo».

L'osservatorio Welfare Index Pmi assegna a tutte le aziende intervistate il Rating Welfare Index Pmi, con un valore crescente da 1W a 5W: dall'azienda semplicemente accreditata sino alle imprese più strutturate definite "Champion". Il Rating mette quindi in evidenza le eccellenze in ambito welfare (le imprese che hanno ottenuto il livello massimo di 5W) e diventa per le stesse un vantaggio competitivo. Nel 2019 le imprese Welfare Champion che hanno ottenuto le 5W del rating Welfare Index Pmi sono salite a 68, più che triplicate rispetto al 2017.

INIZIATIVE ESEMPLARI

Il welfare aziendale è vincente se è un progetto d'impresa che parte dall'ascolto delle esigenze dei dipendenti. Conoscere le singole iniziative messe in atto dalle aziende "Champion" ne è una conferma. Europea Microfusioni Aerospaziali per esempio, prima classificata nel settore industria, si è fatta promotrice della creazione di una rete di imprese sul territorio

che riunisce una quindicina di aziende e si configura anche da aggregatore di servizi di welfare per i circa mille lavoratori, che possono così ottenere servizi altrimenti inaccessibili a livello di singola realtà produttiva. I servizi comuni a oggi condivisi sono la mensa e l'asilo nido. Recentemente è stata istituita una borsa di studio di 30 mila euro che vedrà premiati 40 figli di dipendenti Ema per l'anno scolastico 2018/19.

Illumia invece, prima classificata nel settore commercio e servizi, tenendo conto dell'età media dei dipendenti e sulla base dei loro suggerimenti, ha costruito un progetto di welfare condiviso che risponde alle loro principali esigenze. Sono state dunque attivate iniziative "salvatempo" per favorire il risparmio di tempo da parte dei dipendenti. A disposizione dei dipendenti c'è una lavanderia completamente a carico aziendale e il dipendente può comodamente programmare la consegna tramite una app. L'azienda offre anche un portale per la spesa online che prevede la consegna direttamente sul posto di lavoro.

TANTE SOLUZIONI ORIGINALI

Tra le iniziative più originali attuate dalle Pmi campioni del welfare si possono segnalare quelle di Selle Royal, che ogni anno offre ai dipendenti gratuitamente analisi del sangue, check-up medico e controllo oculistico, cura il pranzo dei dipendenti, che viene preparato con materie prime bio e a km zero e ha promosso una campagna "sostituzione degli snack" con ceste di mele e l'attività gratuita di yoga in pausa pranzo. E queste sono solo alcune delle iniziative di welfare. Oppure quella di UmbraGroup, in cui tra le iniziative dedicate all'area Conciliazione vita e lavoro, spicca il Campus estivo per i figli dei dipendenti attivo durante il periodo di chiusura estiva delle scuole, che accoglie ragazzi con età compresa tra i 4 e i 13 anni con modalità estremamente flessibili. Ma anche quella di Agrimad, primo classificato nel settore agricoltura, che con l'obiettivo di trasmettere la passione per il lavoro agricolo ha attivato corsi di formazione non solo per i propri collaboratori, ma anche per i figli dei dipendenti, in modo da favorire il trasferimento delle competenze produttive agricole e raggiungendo anche l'obiettivo di far sentire ciascuno un elemento fondamentale della filiera.

Lo Smart Welfare di Generali Italia

Dal Rapporto Welfare Index PMI 2019 emerge che negli ultimi due anni l'area del welfare integrato, della salute e dell'assistenza è quella in maggior espansione. Cresce una nuova domanda di salute e prevenzione, e l'esigenza di servizi che aiutino le famiglie a garantire la qualità di vita degli anziani. Quest'area fa parte da sempre anche della missione di impresa di Generali Italia. La Compagnia ci crede a tal punto da aver creato una vera e propria società, **Generali Welion**, per offrire in un'unica piattaforma oltre 400 servizi innovativi - dalla salute ai *flexible benefit* - di welfare aziendale a disposizione degli imprenditori per i propri dipendenti. Al proprio interno, Generali Italia ha adottato un programma di welfare tra i più avanzati sul mercato per completezza, capillarità e innovazione, che comprende oltre 70 attività a copertura di tutte le 12 aree di welfare aziendale individuate dal progetto Welfare Index Pmi. Una forte attenzione alle persone testimoniata anche dall'ottenimento della certificazione Top Employer 2019.

I campioni del Welfare Index Pmi 2019

Le migliori iniziative di welfare emerse nel rapporto Welfare Index Pmi 2019 sono state evidenziate assegnando per ognuno dei sei settori economici a cui appartengono le stesse imprese intervistate (industria, commercio e servizi, studi e servizi professionali, artigianato, terzo settore e agricoltura) il riconoscimento di "primo classificato", che sono andati rispettivamente a: Europea Microfusioni Aerospaziali, Illumia, Studio Sila, Deangelis, Spazio Aperto Servizi e Agrimad. Menzioni speciali invece per La Grande Casa, (terzo settore) per il Welfare al femminile, Selle Royal (industria) per Salute e assistenza, Umbragroup (industria) per Conciliazione vita e lavoro, Welcome Italia (commercio e servizi) per Giovani, formazione, sostegno alla mobilità sociale, Rondi Maria Elena (agricoltura sociale) per Agricoltura sociale in quanto il rating non è stato assegnato alle imprese di questo settore che hanno partecipato a un'indagine ad hoc, infine Mazzucchelli 1849 (industria), a cui è andato il Premio speciale del Comitato Guida.

in collaborazione con CONFPROFESSIONI

Una bussola per orientare i professionisti sul mercato

Siglata a Roma l'intesa tra Anpal Servizi e **Confprofessioni** per promuovere gli sportelli del lavoro autonomo presso i Centri per l'impiego. Avvio di start up e opportunità di credito tra i punti qualificanti. Si parte subito dall'Emilia

a cura di Giovanni Francavilla



Anpal servizi e **Confprofessioni** in campo per promuovere gli sportelli del lavoro autonomo nei Centri per l'impiego. Lo scorso 21 febbraio a Roma è stato infatti siglato il protocollo d'intesa che per la prima volta in Italia dà attuazione alla disposizione contenuta nella legge 81/2017 (il cosiddetto Jobs act sul lavoro autonomo) che mira a fornire informazioni ai liberi professionisti per l'avvio di nuove start up e per l'accesso a commesse e appalti pubblici, individuare opportunità di credito e agevolazioni pubbliche a favore dei lavoratori autonomi.

L'accordo sottoscritto dall'amministratore unico di Anpal Servizi, Maurizio Del Conte e dal presi-

dente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, ha una durata triennale e si propone di condividere l'iniziativa con ciascuna Regione per individuare i fabbisogni specifici del territorio; promuovere il coinvolgimento dei diversi attori che possono concorrere alla attivazione e al funzionamento degli sportelli; supportare le Regioni nella stipula di specifiche convenzioni. Lo sportello avrà il compito di orientare i professionisti nel mercato, di aiutarli a trovare opportunità. Inoltre, Anpal e **Confprofessioni** metteranno a disposizione delle singole Regioni la propria rete territoriale e il proprio patrimonio informativo per il funzionamento degli sportelli e si attiveranno per la rac-

colta e la diffusione di modelli e buone pratiche.

«L'intesa sottoscritta con Anpal Servizi è il primo risultato tangibile dell'attenzione rivolta ai lavoratori autonomi e liberi professionisti, ordinistici e associativi, nell'ambito delle politiche attive del lavoro», afferma Stella. «Insieme con Anpal ci attiveremo subito, attraverso le nostre delegazioni territoriali, per offrire in ogni Regione un punto di riferimento qualificato che possa rispondere alla crescente domanda di informazioni sul mercato dei servizi professionali e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro autonomo».

Si parte subito dall'Emilia Romagna. Lo scorso 6 marzo, in-

fatti, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, la presidente di **Confprofessioni** Emilia Romagna, Maria Pungetti e l'Agenzia regionale per il Lavoro hanno firmato un protocollo, che dà seguito all'intesa nazionale, per la sperimentazione di servizi di supporto al lavoro autonomo. Il documento prevede l'apertura di 'Sportelli per il lavoro autonomo', in via sperimentale, nei Centri per l'impiego dei capoluoghi di provincia e della Città Metropolitana di Bologna. Gli Sportelli dovranno offrire servizi di supporto al lavoro autonomo, mediante attività di informazione e orientamento alle opportunità libero professionali sul territorio regionale, per persone in cerca di prima o nuova occupazione, con priorità agli utenti che dichiarino di aver svolto esperienze di lavoro autonomo e attività libero professionale.

«Siamo molto soddisfatti - dichiara la presidente Pungetti - Gli Sportelli per il lavoro autonomo rappresentano un obiettivo importante della nostra attività sindacale. Frutto di un lavoro svolto da **Confprofessioni** a livello nazionale, e che da oggi trova in Emilia Romagna una sua prima attuazione anche a livello territoriale».

SALARIO MINIMO, SOLO PER CONTRATTO

No al salario minimo legale. Si alla contrattazione collettiva, come unica strada percorribile per far decollare il salario minimo. È chiara la posizione di **Confprofessioni** sulle proposte di legge sul salario minimo legale in discussione in questi giorni a Palazzo Madama. Intervenuta il 12 marzo scorso in audizione presso la Commissione lavoro del Senato, la Confederazione presieduta dal presidente Gaetano Stella ha sottolineato le criticità di un intervento legislativo sui salari calato dall'alto, ribadendo la centralità dei contratti che

servono, in particolare, a «regolamentare le retribuzioni in maniera differenziata a seconda delle posizioni occupate e nell'ambito di una ampia cornice di istituti e diritti contrattuali». Secondo **Confprofessioni** bisogna promuovere l'integrale applicazione dei contratti collettivi; semplificare il quadro che regola la contrattazione collettiva, i parametri di misurazione della rappresentatività datoriale e sindacale e i cosiddetti perimetri contrattuali. Su questi temi si sta già lavorando al Cnel, ha ricordato **Confprofessioni**.